IN OCCASIONE

DELLA FELICISSIMA

ESALTAZIONE AL TRONO

DEI REALI SOVRANI

DI TOSCANA

FERDINANDO III.

e

LUISA MARIA

DI BORBONE ec. ec. ec.

1872

IN FIRENZE L'ANNO 1791.

PER GAETANO CAMBIAGI STAMP. GRANDUCALE

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ANACREONTICA

Quando penso di passaggio
Con la mente già al passato
Come ognuno era restato
Alla Corte a sospirar.

La partenza di Leopoldo,
La Padrona, e tutti i Figli,
Da questa Città de' Gigli
Era giusto il lacrimar.

Una perdita sì grande
Ci strappò dal petto il cuorè,
Non avendo più l'onore
Di sentirsi comandar.

Che c'importa di restare
Con la nostra provvisione,
Gli è quel perdere il Paorone,
Non sappiam quel che ci far.

Se il Signor ci concedesse
Quel Sovran che noi pensiamo
Tutti uniti il Ciel preghiamo,
Che ci voglia consolar.

Consolati tutti evviva,
Arciviva Ferdinando,
Tutti vanno giubbilando
Grazie al Ciel si renderà.

E' tornato sì di Vienna
Nostro Prence, e nostro Duce,
Dello Stato egli è la Luce,
Nessuno ha da dubitar.

Tante Grazie si è ottenuto
Questo è il Ciel che ci condona
Or speriamo la Padrona,
Che ci voglia più occupar.

Con la Prole che alla luce
Il momento sì aspettiamo,
Col suo tempo, noi bramiamo
Di veder moltiplicar.

Ma per or ci vuol pazienza
Verrà il giorno del contento
Sposi giovan non pavento,
Questa grazia si otterrà.

Egli è ben che tanto presto
Non cominci, è tenerina:
Che poi dopo una dozzina
Di Arciduchi ci farà.

Questa è coppia benedetta
Su nel Ciel dal gran Motore,
Noi speriamo a tutte l'ore
Di vederli giubbilar.

Sol per Lor tutti si gode
Per la Sposa, e il nostro Giove,
Dove s'ha trovare, ah dove!
Chi li possa assomigliar.

Il Signor ce Lo conservi
Ferdinado Terzo al Trono
Un Sovrano tanto buono,
Non si può mai ritrovar.

Io tralascio, e vò a pregare,
Che il SIGNORE conservi sani,
I Degnissimi SOVRANI,
E gli dia felicità.

**In segno di vera congratulazione
e profondo rispetto**

Il Servo fedelissimo, e suddito
Tommaso del Soldato.

U.S. 40.822